



COLLEGIO DI ROMA

composto dai signori:

(RM) SIRENA	Presidente
(RM) SIRGIOVANNI	Membro designato dalla Banca d'Italia
(RM) ACCETTELLA	Membro designato dalla Banca d'Italia
(RM) NERVI	Membro di designazione rappresentativa degli intermediari
(RM) SARZANA DI S. IPPOLITO	Membro di designazione rappresentativa dei clienti

Relatore SALVATORE FULVIO SARZANA DI S. IPPOLIT

Seduta del 04/02/2020

FATTO

Parte ricorrente ha stipulato con l'intermediario, in data 16 ottobre 2013, un contratto di prestito personale con cessione del quinto ed ha estinto il finanziamento con decorrenza febbraio 2018, in corrispondenza della rata n. 51 su 120.

Dopo aver invano esperito il reclamo in data 07/03/2019, parte ricorrente si è rivolta all'Abf chiedendo il pagamento dell'importo complessivo di euro 2.275,91, oltre al rimborso delle spese legali sostenute per la presentazione del ricorso, senza quantificarne l'importo.

L'intermediario resistente produce le controdeduzioni, affermando ed eccependo quanto segue.

Per quanto riguarda:

- le commissioni di attivazione e le spese di istruttoria, la banca ne evidenzia il carattere up front, trattandosi di oneri che remunerano le attività connesse all'attivazione del prestito.
- le commissioni di gestione, la banca ne riconosce la natura recurring sottolineando che, in sede di conteggio estintivo, è stato riconosciuto al ricorrente il rimborso di euro 119,37 per le quote non maturate, calcolato secondo i principi contabili internazionali IFRS-IAS.



Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

- le commissioni d'intermediazione, la banca ne evidenzia il carattere up front, essendo dirette a remunerare attività prodromiche alla stipula del contratto, svolte dal mediatore creditizio incaricato.

La banca ha proposto, già in sede di riscontro al reclamo, una definizione transattiva della controversia, mostrandosi disponibile a riconoscere l'importo di euro 483.

La proposta non è stata accettata dal ricorrente.

La banca chiede, in via principale, il rigetto del ricorso e, in via subordinata, di circoscrivere l'importo da rimborsare a quello proposto in sede di riscontro al reclamo, pari a euro 483,00.

DIRITTO

Il ricorso è fondato e merita accoglimento.

- La controversia verte sulla ormai nota questione del mancato rimborso – da parte dell'intermediario – dell'importo della quota non maturata delle commissioni bancarie e finanziarie nonché degli oneri assicurativi corrisposti in occasione della stipulazione di un contratto di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio, a seguito dell'estinzione anticipata dello stesso.
- Secondo il consolidato orientamento dell'ABF (cfr., ex multis, Coll. Roma, decisione n. 3978/2015; e Coll. Coord. n. 6167/2014), nel caso di estinzione anticipata del finanziamento, deve essere rimborsata la quota delle commissioni e di costi assicurativi non maturati nel tempo, ritenendo contrarie alla normativa di riferimento le condizioni contrattuali che stabiliscano la non ripetibilità tout court delle commissioni e dei costi applicati al contratto nel caso di estinzione anticipata dello stesso (cfr. Accordo ABI-Ania del 22 ottobre 2008; Comunicazione della Banca d'Italia 10 novembre 2009; e art. 49 del Regolamento ISVAP n. 35/2010; cui sono seguiti l'art. 125-sexies TUB, introdotto dal d. lgs. n. 141/2010; e la Comunicazione della Banca d'Italia 7 aprile 2011).
- Ciò detto il Collegio: letta la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'11 settembre 2019, pronunciata nella causa C-238/ 18 (Lexitor Sp. z o.o. contro Spółdzielcza Kasa Oszczędnościowo - Kredytowa im. Franciszka Stefczyka e altri) e la decisione del Collegio di coordinamento di questo Arbitro dell'11 dicembre 2019, n. 26525, ritiene che alla controversia in oggetto siano applicabili i seguenti principi di diritto:
 - L'importo di imposte e tasse, spese vive di istruttoria, compenso per l'attività di intermediazione del credito che è indicato nel contratto non è assoggettato alla riduzione del costo totale del credito disposta dall'art. 125 sexies, 1° comma, t.u.b. nel solo caso in cui l'intermediario fornisca al Collegio giudicante un obiettivo e rigoroso riscontro probatorio del fatto di aver effettuato il pagamento di tale importo. Per quanto riguarda il compenso per l'attività di intermediazione nel credito, in particolare, è a tal fine richiesto che il mediatore creditizio non sia legato ad alcuna delle parti da rapporti che ne possano compromettere l'indipendenza; nel caso in cui risulti il contrario, la relativa clausola contrattuale è nulla e il suo importo dovrà essere restituito per intero al consumatore che ne abbia fatto domanda.



Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

- Fermo restando quanto detto sub 1., qualsiasi importo contrattualmente previsto che rientri nel costo totale del credito è assoggettato alla riduzione del costo totale del credito disposta dall'art. 125 sexies, 1° comma, t.u.b., indipendentemente dalla sua qualificazione contrattuale come costo up-front ovvero recurring.
- La riduzione del costo totale del credito disposta dall'art. 125 sexies, 1° comma, t.u.b. consiste nel prendere in considerazione la totalità dei costi sopportati dal consumatore e nel ridurne poi l'importo in proporzione alla durata residua del contratto.
- Posto che il Collegio di coordinamento ha affidato a ciascuno Collegio territoriale di questo Arbitro il compito di integrare il contratto secondo equità (art. 1374 c.c.), questo Collegio ritiene che il criterio di competenza economica (c.d. pro rata temporis) sia maggiormente idoneo a garantire un livello elevato di tutela del consumatore, secondo quanto richiesto dalla Corte di giustizia dell'Unione europea: in particolare, si tratta del criterio più semplice e intelligibile da parte del consumatore. Esso si dimostra inoltre maggiormente idoneo a salvaguardare l'effettività del diritto euro-peo, perché, prescindendo dal piano di ammortamento convenuto tra le parti di ciascun contratto, garantisce l'uniformità delle decisioni. Esso risulta altresì più coerente dal punto di vista sistematico, poiché, a seguito del rimborso anticipato del finanziamento da parte del consumatore, le obbligazioni restitutorie che ne conseguono non sono disciplinate dal contratto (che è stato appunto risolto), ma dalla legge, e specificamente nei principî in materia di arricchimento senza causa che obbligano l'intermediario alla restituzione dell'indebito. Tali principî devono essere applicati a tutte le commissioni contrattuali, indipendentemente dalla loro qualificazione formale come recurring ovvero up-front, secondo quanto è del resto suggerito dalla summenzionata sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.
- Questo Collegio ritiene pertanto che il criterio di competenza economica (c.d. pro rata temporis) sia applicabile tanto ai costi contrattualmente qualificati come recurring (compreso il premio dell'assicurazione a protezione del credito), quanto a quelli up-front.
- Nel caso di specie il Collegio rileva come si debba fare applicazione nel caso di specie delle indicazioni che il Collegio di Roma ha fornito nella riunione del 16.1.2020, tenuto conto anche della decisione del Collegio di Coordinamento n. 26525/2019. (Cfr. Collegio di Roma dec. n. 1717/2020), secondo quanto previsto nella tabella che segue.

rate pagate	51	rate residue	69	Importi	Metodo pro quota	Rimborsi già effettuati	Residuo
Oneri sostenuti							
<i>Spese di istruttoria</i>				350,00	201,25		201,25
<i>Commissioni di attivazione</i>				1.050,00	603,75		603,75
<i>Commissioni di gestione</i>				207,60	119,37	119,37	0,00
<i>Costi di intermediazione del credito</i>				2.550,00	1.466,25		1.466,25
Totale							2.271,25

Il risultato non coincide con quanto richiesto dal ricorrente (euro 2.275,91) perché quest'ultimo ha considerato nel calcolo anche il rimborso pro rata temporis della voce "altre spese amministrative" pari ad euro 8,11 non documentata.



Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

PER QUESTI MOTIVI

Il Collegio dispone che l'intermediario corrisponda alla parte ricorrente la somma di euro 2.271,25. Respinge nel resto. Dispone, inoltre, ai sensi della vigente normativa, che l'intermediario corrisponda alla Banca d'Italia la somma di Euro 200,00 (duecento/00) quale contributo alle spese della procedura e alla parte ricorrente quella di Euro 20,00 (venti/00) quale rimborso della somma versata alla presentazione del ricorso.

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da
PIETRO SIRENA